Mercoledì delle ceneri

Inviato da Angela Fariello
martedì 01 marzo 2022

Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione

Dal Vangelo secondo Matteo
(6,2-6, 16-18)

Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

La cenere

La cenere ci ricorda il percorso della nostra esistenza: dalla polvere alla vita. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere, ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi.

La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo, siamo cioè deboli, fragili, mortali. Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio.

(Papa Francesco, Messa delle Ceneri - 26 febbraio 2020)

Preghiera

O Padre, ricco di misericordia,

all'inizio di questo cammino penitenziale,

ravviva

in noi il desiderio di te

perché possiamo attendere nell'umiltà e nella gioia la
Pasqua del tuo Figlio.

Rendici veri davanti a te,

nella preghiera, nel digiuno, nella carità,

perché tutto ciò che compiamo

sia sempre sotto il tuo sguardo

Fonte: <http://www.diocesivicenza.it/quaresima-e-pasqua/>